**Gli uomini in mare e il gesto di Laurence Lemieux**

STORIA DA FAR COMPLETARE AI BAMBINI:

Siamo dei famosi velisti alle olimpiadi, dopo 4 lunghi anni di allenamento siamo finalmente giunti alla gara. Gli avversari sono 30 e siamo tutti pronti a dare il massimo per la famosa medaglia d’oro. In questo momento siamo al terzo posto quando improvvisamente una raffica di vento si scontra su tutte le barche, noi fortunatamente riusciamo a superare l’ostacolo, mentre i due concorrenti che ci precedono si ribaltano... (tu come concludi la storia?).

LA STORIA VERA: “A cinquant'anni di distanza dall'episodio di Berlino, esattamente nel 1988, i cinque cerchi olimpici di Seul si ‘accesero' invece per Lawrence Lemieux. Il velista canadese, durante una regata, scrisse infatti una pagina epica nella storia dello Sport compiendo un gesto che gli valse il più grande premio che un atleta possa ricevere: la medaglia Pierre De Coubertin, nota anche come “medaglia del vero spirito sportivo”. A regalargli questo prestigioso riconoscimento di sportività, fu infatti la sua scelta di compromettere la sua gara per recuperare due olimpionici caduti in mare” (tratto da un articolo di Fanpage.it disponibile al link <https://www.fanpage.it/sport/shopping-news/giornata-mondiale-dello-sport-10-storie-di-fair-play-da-ricordare/> ).



**La rinuncia di Michael Phelps**

STORIA DA FAR COMPLETARE AI BAMBINI:

Questa volta ci troviamo in piscina, alle olimpiadi di Atene per una gara di staffetta 4X100. Tu sei il più forte nuotatore di tutti i tempi e hai già vinto 6 medaglie d’oro in questa edizione. Sai che se non fai la staffetta ti sostituirà un tuo compagno di squadra che non ha ancora partecipato a nessuna gara, ma se vinci questa medaglia stabilisci un nuovo record mondiale… (tu come concludi la storia?).

LA STORIA VERA: “Durante le Olimpiadi di Atene del 2004, Michael Phelps riuscì invece a conquistare le prime pagine di tutti i giornali non solo per le sue sei medaglie d'oro conquistate, ma anche e soprattutto per lo splendido gesto prima della staffetta 4×100 mista. L'olimpionico più decorato della storia del nuoto, decise infatti di non partecipare a quella gara (e dunque rinunciare ad un'altra medaglia) per dare l’opportunità ad un compagno di squadra di salire sul podio e festeggiare anche lui il metallo più prezioso” (tratto da un articolo di Fanpage.it disponibile al link <https://www.fanpage.it/sport/shopping-news/giornata-mondiale-dello-sport-10-storie-di-fair-play-da-ricordare/#:~:text=La%20rinuncia%20di%20Michael%20Phelps,staffetta%204%C3%97100%20mista>.).



**Venezia 2012, Eric Fontanari**

STORIA DA FAR COMPLETARE AI BAMBINI:

Durante una gara ciclistica ti accorgi che il tuo compagno di squadra, in quel momento primo, non riesce più a pedalare per arrivare al traguardo perchè è troppo stanco … (tu come concludi la storia?)

LA STORIA VERA: “Siamo a Venezia, Eric Fontanari, un ragazzo di 17 anni tetraplegico nel corso della Venice Marathon si trova al 25 esimo chilometro ed accusa dei problemi a causa di alcuni scompensi fisici. A seguito delle sue difficoltà l’amico e collega Alex Zanardi cerca di spronarlo. Quando si rende conto che il diciassettenne non è in grado di arrivare a destinazione, sgancia la ruota anteriore della handbike di Eric e con una corda decide di trainarlo. Con varie difficoltà arrivano vicino alla meta, poi Alex aiuta il 17enne a tagliare il traguardo” (tratto da un articolo di Extratimeblog.it disponibile al link <https://www.extratimeblog.it/gli-esempi-di-fair-play-che-hanno-fatto-la-storia-nel-mondo-dello-sport/> ).

Altre storie che riportiamo:

* Lo scambio della borraccia tra Coppi e Bartali durante il Tour de France del 1952 per permettere all’avversario di gareggiare ad armi pari.
* “Nel 1964, durante l'edizione dei giochi di Innsbruck, fu invece un atleta italiano a guadagnarsi gli applausi per il suo gran cuore. In occasione della finale della gara a squadre di bob, e dopo un problema tecnico riscontrato dalla squadra britannica, Eugenio Monti prestò agli avversari il suo bullone per dare a loro l’opportunità di gareggiare. Al termine della discesa, per commentare la vittoria dell'equipaggio inglese, l’azzurro incassò con sportività la sconfitta: “Hanno vinto perché sono andati più veloci, non perché gli ho dato il bullone”.
* “Il rugby è uno sport duro ma è anche uno dei pochi dove i valori dello sport vengono rispettati fino in fondo, e il rituale del ‘terzo tempo' tra le due squadre a fine partita lo dimostra pienamente. Nel 2003 il nome di Tani Umaga fece il giro del mondo, grazie ad un episodio che conquistò il cuore di tutti. Durante la partita con il Galles, il capitano dei neozelandesi decise infatti di fermarsi e di non partecipare all'azione in corso dei compagni per soccorrere in campo un avversario rimasto infortunato dopo uno scontro di gioco”.
* “Nel maggio del 2005 l'allora numero uno del ranking ATP Andy Roddick, partito come testa di serie nel tabellone degli Internazionali d'Italia, si prese gli applausi del pubblico italiano per il gesto di lealtà sportiva compiuto nei confronti dell'avversario. Lo statunitense smentì infatti l'arbitro (che gli aveva assegnato un punto dubbio e la vittoria finale), consentendo al suo avversario di turno (lo spagnolo Verdasco) di ‘rientrare' in partita e alla fine di vincere l'incontro valido per approdare ai quarti di finale. Il torneo fu vinto da Rafa Nadal”.

(Le ultime tre storie sono tratte da un articolo di Fanpage.it disponibile al link <https://www.fanpage.it/sport/shopping-news/giornata-mondiale-dello-sport-10-storie-di-fair-play-da-ricordare/> .)